

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2017

SUD

| | | | | |
|-------------------------------------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| CITTÀ DI SALERNO | 02/03/2017 | 21 | Soccorso, pagamenti in ritardo di tre mesi Sos della Vopi all'Asl <i>Marco De Simone</i> | 2 |
| CITTÀ DI SALERNO | 02/03/2017 | 25 | Rogo vicino al Polverificio, c'è l'inchiesta <i>Redazione</i> | 3 |
| CITTÀ DI SALERNO | 02/03/2017 | 26 | Polvere nera sui balconi Sos amianto in via Catania <i>Redazione</i> | 4 |
| CRONACHE DI CASERTA | 02/03/2017 | 23 | Raid vandalici, sarà potenziata la videosorveglianza <i>Redazione</i> | 5 |
| MATTINO CIRCONDARIO SUD | 02/03/2017 | 42 | Un Savoia lungo il Miglio d'oro I Borboni? Parliamo di futuro <i>Francesca Mari</i> | 6 |
| METROPOLIS NAPOLI | 02/03/2017 | 17 | Divise nel Palazzo Fienga Cunicoli in mano al clan <i>Giovanna Salvati</i> | 7 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA | 02/03/2017 | 18 | Protezione civile rinnovata <i>Davide Scaglione</i> | 8 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA | 02/03/2017 | 22 | Prevenzione dei terremoti Ciclo d'incontri nelle aule <i>Roberto Galasso</i> | 9 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA | 02/03/2017 | 28 | Bilancio positivo per l'evento del Carnevale cittadino <i>Redazione</i> | 10 |
| ROMA | 02/03/2017 | 27 | Monte di Procida, caos e disagi per gli automobilisti: Torregaveta ancora chiusa <i>Redazione</i> | 11 |
| GAZZETTA DEL NORD BARESE | 02/03/2017 | 45 | Il Comune si dota del Disaster manager <i>Redazione</i> | 12 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 02/03/2017 | 28 | Da oggi sospesi i treni con Soveria Mannelli <i>Saverio Artirio</i> | 13 |
| GAZZETTA DEL SUD COSENZA | 02/03/2017 | 30 | Sistema di allarme sul viadotto Cannavino = Sistema di allarme sul viadotto Cannavino <i>Arcangelo Badolati</i> | 14 |
| GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA | 02/03/2017 | 27 | Prove di evacuazione in caso di terremoto <i>Redazione</i> | 15 |
| MATTINO AVELLINO | 02/03/2017 | 34 | Rete idrica in dissesto, protesta a contrada Creta <i>Vincenzo Grasso</i> | 16 |
| NUOVA DEL SUD | 02/03/2017 | 21 | "Non chiamatele emergenze" <i>Redazione</i> | 17 |
| QUOTIDIANO DELLA BASILICATA | 02/03/2017 | 23 | Il PalaMalvasi resta interdetto <i>Redazione</i> | 18 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO | 02/03/2017 | 21 | Manutenzione in galleria Niente treni per Soveria <i>Redazione</i> | 19 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO | 02/03/2017 | 37 | Fondi strutturali cosa sta accadendo davvero o = Fondi strutturali, che cosa sta accadendo davvero <i>Filippo Veltri</i> | 20 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA | 02/03/2017 | 22 | Palazzo Spinelli pericolante Tornano a circolare i pullman <i>Paolo Vacalebre</i> | 22 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA | 02/03/2017 | 23 | Allaro, Armani non convince <i>Ilario Camerieri</i> | 23 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA | 02/03/2017 | 22 | Preoccupa il fenomeno degli incendi boschivi <i>Redazione</i> | 24 |
| quotidianodipuglia.it | 01/03/2017 | 1 | Sonia e Massimiliano, fedi nuove al dito - e gara di solidarietà? <i>Redazione</i> | 25 |
| primopianomolise.it | 01/03/2017 | 1 | Frosolone, sabato l'incontro per la costituzione del gruppo di protezione civile <i>Redazione</i> | 27 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 02/03/2017 | 44 | Chiusa la strada di accesso frana e tre case sgombrate <i>Piero Miolla</i> | 28 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 02/03/2017 | 46 | Danni alluvionali, trattori nuovamente in corteo <i>Piero Miolla</i> | 29 |

Soccorso, pagamenti in ritardo di tre mesi Sos della Vopi all'Asl*[Marco De Simone]*

Soccorso, pagamenti in ritardo di tre mesi Sos della Vopi all'Asl L'associazione Volontari pronto intervento Vopi di Pontecagnano Paiano è sul piede di guerra. Il sodalizio, che da 20 anni si occupa di soccorso e protezione civile sul territorio dei Picentini e che di recente ha iniziato a lavorare anche sul territorio di Campagna, non avrebbe ancora ricevuto - come riportato in una nota - i mandati di pagamento, dall'Asl Salerno, relativi a novembre e dicembre 2016 e gennaio 2017. Questo sia per la postazione di Pontecagnano Paiano sia per quella di Campagna. Il presidente Vincenzo Savarere ha sollecitato in almeno due occasioni gli uffici preposti affinché possano essere effettuati i mandati di pagamento: le determine sono state pubblicate ma i soldi non sarebbero ancora stati erogati. Eppure si tratta di risorse necessarie per garantire la prosecuzione del servizio, essendo utilizzate essenzialmente per l'acquisto del carburante e la manutenzione dei mezzi di soccorso, oltre che per le spese minime per le attrezzature sanitarie. Auspichiamo una pronta soluzione della vicenda - è stato il commento del presidente Savarese - Speriamo che l'Asl possa effettuare quanto prima i pagamenti dovuti. Noi non chiediamo altro che quello che ci spetta per poter proseguire il nostro lavoro: senza le risorse che ci vengono destinate dall'Asl non potremmo proseguire il servizio. La Vopi effettua centinaia e centinaia di interventi all'anno, interventi che aumentano considerevolmente nel periodo estivo per quanto riguarda Pontecagnano Faiano. L'auspicio è che la vicenda possa arrivare quanto prima a una soluzione, con la corresponsione, da parte dell'Asl, delle somme dovute. Marco De Simone -tit_org- Soccorso, pagamenti in ritardo di tre mesi Sos della Vopi all'Asl

Rogo vicino al Polverificio, c'è l'inchiesta

[Redazione]

Rogo vicino al Polverificio, è inchiesta In fiamme l'aria adiacente al Parco del Polverificio Borbonico di Scafati. Il rogo, sviluppatosi nella tarda serata di martedì, ha devastato gran parte del terreno adiacente la struttura simbolo della città dell'Agro nocerino sarnese, da tempo oggetto di una riflessione su un progetto di riqualificazione che vedrebbe coinvolta la Regione Campania e la Soprintendenza di Pompei. A dare l'allarme sono stati i residenti di via Pasquale Vitiello, che hanno notato lo svilupparsi dell'incendio a poca distanza dal complesso storico. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Mocera Inferiore che, solo dopo due ore, hanno domato le fiamme che, per poco, non hanno coinvolto la struttura. Tanta paura, dunque, per un episodio che poteva costare caro al patrimonio storico della città. Restano da capire le origini dell'incendio. I Vigili del fuoco nocerini, nei prossimi giorni, consegneranno una relazione di fine intervento ai carabinieri della locale tenenza, diretti dal maresciallo Antonello Catapano: da quella si capirà se il tutto sia stato generato per mano dell'uomo o per altre cause. L'incendio vicino al Polverificio -tit_org- Rogo vicino al Polverificio, è inchiesta

Polvere nera sui balconi Sos amianto in via Catania

La denuncia dei residenti in attesa dei rilievi che verranno effettuati dall'Arpac Ci spaventano alcuni malanni di cui siamo vittime noi e i nostri bambini

[Redazione]

La denuncia dei residenti in attesa dei rilievi che verranno effettuati dall'Arpac Ci spaventano alcuni malanni di cui siamo vittime noi e i nostri bambini Via Catania, rione Serroni. Sono le due del pomeriggio e piove, matanti sono davanti all'ex materassificio Rispoli, quello confiscato alla camorra e destinato alle comunità parrocchiali. Vogliono parlare, denunciare, metterci la faccia perché da quella struttura, l'amianto va rimosso. Nelle scorse settimane, nella zona, in 105 hanno sottoscritto una petizione per richiedere la bonifica dell'aria e la rimozione dell'amianto. Il documento, avallato pure dagli ambientalisti del Comitato civico e ambientale, è stato protocollato in Municipio. Dal Comune sono arrivate le rassicurazioni: l'amianto, hanno detto, non è danneggiato, e quindi non è dannoso. La sostanza provoca danni alla salute soltanto quando è danneggiata, e le fibre vengono rilasciate nell'aria. I preti, che nell'opificio dismesso realizzeranno il Polo della carità, dovranno soltanto incapsulare l'asbesto, senza occuparsi della rimozione. Nei prossimi giorni, a via Catania, dovrebbero arrivare i tecnici dell'Arpac. I residenti, però, non si fidano dei rilievi fatti finora: Chi ha fatto il sopralluogo venga ad abitare qui, dice Egidio Parmense. Il 52enne è l'anima della sollevazione: ha tra le mani decine di foto, inviate pure a Palazzo di Città, in cui le crepe nelle lastre si vedono chiaramente. È deteriorato aggiunge - e mi chiedo come facciano a non vederlo.... Tutti temono che le fibre disperse di amianto possa avere ripercussioni sulla salute: Ho un nipotino - dice il 57enne Donato Molinari - e non ho la libertà di lasciarlo giocare sul balcone, che è proprio di fronte alla fabbrica. E denuncia pure il viavai notturno: Ci sono persone che scavalcano di continuo.... Gli fa eco Isidoro Vietri, 56 anni: Io mi occupo della manutenzione del parco - dice - e vedo degli immigrati scavalcare la continuazione, e non è una questione di razzismo, ma vorremmo stare più sicuri, perché le aree degradate non possono essere lasciate ancor di più nel degrado. Luisa Bruno, 54 anni, che accusa problemi respiratori, aggiunge: Sono venuti a rubare a casa, e ho dovuto mettere delle inferriate.... Mirella Pavone, 49 anni, si chiede: Abbiamo il diritto di stare bene?. Mirella ricorda l'incendio misterioso dell'ottobre 2014, proprio il giorno antecedente l'acquisizione del bene confiscato da parte del Comune. C'è l'amianto - dice - e sono state appiccate pure delle fiamme: non si scherza.... E denuncia: Abbiamo iniziato ad avvertire bruciore e gonfiore agli occhi, e una strana tosse ci spaventa.... Ciro Piccolo, 72 anni, afferma: Di notte mi lacrimano gli occhi, e ho paura anche per il mio nipotino.... Parole simili a quelle di CarmeUna Stellacelo, 46 anni: I miei ragazzi hanno problemi di respirazione, e io devo tutelarli, perché, se c'è qualcosa di grave, vien fuori dopo.... E la 54enne Matilde Annunziata: Ho un bimbo di due anni che ha sempre la tosse, e io soffro d'allergia. Parla di una strana polverina nera sui balconi, ed è un coro di "capita anche a noi". Di certo non è la polvere della canna fumaria di Gerardo Esposito, 57 anni, spenta da qualche anno a causa d'un'ordinanza emanata dall'ufficio ambiente municipale: Il paradosso - racconta - è che io non posso accendere il mio camino, perché il Comune lo ritiene nocivo per l'intero quartiere, ma poi ci lasciano in preda a questo cancro, che ci ucciderà lentamente.... Carmine Landi -tit_org-

**Attenzione mirata al centro storico, all'isola ecologica di via Caduti sul lavoro e al parcheggio di largo Fossi
Raid vandalici, sarà potenziata la videosorveglianza***[Redazione]*

Attenzione mirata al centro storico, all'isola ecologica di via Caduti sul lavoro e al parcheggio di largo Fossi. Raulvardilici, sarà potenziata la videosorveglianza di CAIAZZO (ep) - Continui casi di vandalismo e danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, parte il potenziamento del sistema di videosorveglianza sul territorio comunale. Alla luce degli episodi perpetrati negli ultimi mesi ai danni di diverse zone e strutture cittadine, l'amministrazione retta dal sindaco Tommaso Sgueglia ha deciso di intensificare la rete di controlli nel centro storico caiatino come in taluni siti di particolare importanza, quali l'isola ecologica di via Caduti sul Lavoro, il parcheggio multipiano di largo Fossi e l'impianto sportivo comunale di via Astolfi. Telecamere avanzate tecnologicamente e ad alta risoluzione che si andranno ad aggiungere a quelle già installate in passato e funzionanti, al fine di incrementare i livelli di sicurezza in favore dei cittadini residenti, e di prevenzione degli atti di microcriminalità e di vandalismo che sovente si verificano in città, non ultimi l'incendio del cassonetto dell'immondizia e del motorino di Poste Italiane sotto l'arco di Porta Pace ed il furto con scasso ai danni della palestra comunale ubicata alla periferia del capoluogo caiatino. Secondo il piano redatto dalla maggioranza di Caiazzo Bene Comune coordinata dalla presidente del consiglio comunale con delega all'attuazione del Programma Ella Sibilio, le zone interessate dal potenziamento della videosorveglianza saranno piazza Porta Vetere, via Auto Attilio Caiatino, piazza Santo Stefano, Porta Pace, via Umberto I, Vico Cattedrale, via Roma, via Cacciatori Bolognesi, largo Fossi, via Astolfi, via Caduti sul Lavoro e presso il parcheggio multipiano. L'installazione delle nuove telecamere sarà completata nell'arco dei prossimi giorni, attivando un collegamento per la trasmissione delle immagini tra il comando Polizia Municipale, dove c'è la sala operativa, e la locale caserma dei Carabinieri, così da creare un'azione integrata di controllo del territorio. "Abbiamo inteso rafforzare l'azione di controllo del nostro territorio - spiega il sindaco Sgueglia - per aumentare il livello di sicurezza in favore dei nostri concittadini e per intensificare l'azione di prevenzione di atti ed episodi che, di recente, hanno minato la tranquillità della nostra comunità. Grazie alle ulteriori telecamere in fase di installazione, riusciremo a prevenire atti di vandalismo, episodi di abbandono incontrollato ed abusivo dei rifiuti e comportamenti contrari alla serenità della città di Caiazzo. A partire dal centro storico e finendo alle frazioni, passando per periferie e impianti pubblici, la sicurezza è una priorità assoluta per la maggioranza di Caiazzo Bene Comune, secondo anche il programma amministrativo coordinato dalla presidente Ella Sibilio". RIPRODUZIONE RISERVATA... BSaS ' MaS -tit_org-

Un Savoia lungo il Miglio d'oro I Borboni? Parliamo di futuro

Emanuele Filiberto presenta il suo progetto per imprese-gioiello

[Francesca Mari]

Un Savoia lungo il Miglio d'oro I Borboni? Parliamo di futuro Emanuele Filiberto presenta il suo progetto per imprese-gioielli FrancescaMari ERCOLANO. Sono stato in esilio per 32 anni e bramo conoscere le bellezze di questo paese. Voglio fare qualcosa per l'Italia e per le sue risorse. Da Nord a Sud. E così, appena ha messo piede ad Ercolano, ieri alle 15.30, il principe Emanuele Filiberto di Savoia ha voluto farsi accompagnare al mare: una visita rapida a Villa Favorita con discesa al Molo Borbonico per ammirare il mare e il delta del Golfo di Napoli Poi alle 16 di corsa a Villa Maiuri per presentare il suo Disciplinare Eccellenze, il marchio di casa Savoia validato da Bureau Veritas, azienda leader nel controllo qualità, perle eccellenze artigianali del territorio italiano. L'incontro, promosso dall'assessore alle Politiche Sociali, Giampiero Pema, si è svolto alla presenza del sindaco Ciro Bonajuto, Renato Passariello, referente di Bureau Veritas, Pasquale Cervero di Confcooperative, Ciro Santoro di Ercolano Viva, Gioacchino Acampora di Filiera Italiana, Ciro Iengoper Uci Agroalimentari, Francesco Napolitano, esperto di internazionalizzazione delle imprese. All'arrivo del principe nel giardino della villa del Miglio d'oro - il miglio delle residenze di principi e duchi alla corte dei Borboni - ad attenderlo c'erano due rappresentanti del movimento Neo Borbonico che sventolavano il vessillo del Regno di Napoli Braccatida carabinieri della Protezione Civile, hanno spiegato di non avere intenzioni bellicose ma di voler mostrare al principe quella bandiera. Emanuele Filiberto al suo arrivo ha deciso di avvicinarli. I Savoia ci hanno depredato tutto - ha urlato uno dei due - e noi vogliamo la secessione. Chiediamo giustizia per un milione di morti e di chiudere il Museo di Lombroso. Siamo nel 2017 - ha risposto il principe - io non voglio guardare indietro, ma pensare al futuro. E il potenziale scontro si è concluso con una stretta di mano. Poi il via ai lavori e alla presentazione del marchio perle eccellenze territoriali che consiste in una certificazione per le aziende e garanzia di qualità, tradizione, impiego dei materiali, manifattura e creatività di prodotti Made in Italy, noti in tutto il mondo. Il brand è rivolto solo alle aziende che abbiano deciso di mantenere gran parte della produzione (100% per l'agroalimentare e almeno il 50% per le altre) in Italia, di utilizzare una catena di fornitori italiani, di investire sull'eccellenza e di poter vantare una presenza storica sul mercato del Belpaese. Il proposito è di sostenere le aziende artigianali italiane - ha detto Emanuele Filiberto di Savoia - che lavorano sodo e spesso fanno i conti con la crisi e devono chiudere i battenti. Sto cercando di mettere insieme i gioielli d'Italia e creare una sorta di club di imprese che certifichino la propria eccellenza e possano espandersi sui mercati nazionali ed esteri. Hanno già aderito una ventina di imprese di tutta Italia e a breve parteciperemo alle fiere di Montecarlo e di Dubai. Il progetto comprende il sistema networking, sito internet ed app per smartphone e tablet (Eccellenza-Italiana). I requisiti fondamentali per ottenere la certificazione sono: italianità, storicità (solo aziende nate prima del 1972) e artigianalità. Viaggiando per il mondo - ha aggiunto Renato Passariello - ci siamo resi conto che il simbolo dei Savoia è sinonimo di Made in Italy, così abbiamo deciso di creare questo brand. Prima del 1946 il simbolo era usato da molte aziende, sul mercato ancora o poi è stato vietato. Il principe ha scelto Ercolano ha detto l'assessore Pema - per candidarla a Capitale della Cultura patrimonio dell'Unesco. In una terra di tale bellezza - ha aggiunto sindaco Bonajuto - c'è il 70% di disoccupazione giovanile: ben vengano lora, queste iniziative e siamo onesti di avere ospitato il principe di Savoia. Il caso Il principe stringe la mano a due neoborbonici arrivati per contestarlo - tit_org - Un Savoia lungo il Miglio d'oro I Borboni? Parliamo di futuro

Pantaloni, camicie e giubbotti della vigilanza privata nascosti nell'ex bunker Il ritrovamento dopo il blitz della polizia. L'ipotesi: soldati pronti ad uccidere

Divise nel Palazzo Fienga Cunicoli in mano al clan

[Giovanna Salvati]

All'interno di una delle stanze i poliziotti hanno recuperato due borsoni. L'abbigliamento era sigillato in buste: nel mirino tre istituti privati della zona. Pantaloni, camicie e giubbotti della vigilanza privata nascosti nell'ex ritrovamento dopo il blitz della polizia. L'ipotesi: soldati pronti ad uccidere. Divise nel Palazzo Fien Cunicoli in mano al dar GIOVANNA SALVATI Torre Annunziata. Le campane della basilica della Madonna della Neve rintoccano. Sono le sei del mattino. Il sole è sorto da poco e il rione dorme. I raggi attraversano i vicoli del rione del clan e rimbalzano sulle autovetture della polizia di stato. C'è silenzio. Si sente a malapena il calpestio degli stivali dei poliziotti della sezione giudiziaria del commissariato di Torre Annunziata. Sono gli unici ad essere già svegli. Si introducono nel vecchio rudere di piazza Papa Giovanni XXIII. Sirene e luci spente, per non dare troppo nell'occhio. Sollevano le lamiere, ormai dismesse, che fanno da scudo al cantiere che da dieci anni isola il vecchio palazzo dei contrabbandieri. Fanno irruzione nell'immobile che nei giorni scorsi era finito al centro di un'inchiesta di Metropolis. La nostra denuncia aveva mostrato quattro varchi che erano stati realizzati de-^{AL}. molendo le pareti murate dell'im-i mobile confinante. È con Palazzo Fien- ga, l'ex bunker dellg clan dei Gionta, la "fabbrica di morte"! sgomberata e mu- rata il 15 gennaio del 2015. Dopo due^A0 anni però i riflettori^{fâSi} si sono riaccesi.;; àé Pa' ' i; JL varchi spuntati ò-é provvisamente, le testimonianze dei cittadini che avevano denunciato i continui rumori all'interno hanno fatto così scattare i controlli. Facile introdursi nell'immobile che si sbriciola ogni ora di più e sul quale piovono decine di ordinanze snobbate dai vecchi eredi. Quando i poliziotti (coordinati dal sostituto commissario Vincenzo Senatore) si introducono nell'immobile intorno si trovano solo polvere, calcinacci e il buio. Le torce fanno strada in quei cunicoli prima di trovare il "tesoro" del clan. In una stanza due borsoni. Gli agenti li aprono frettolosamente e all'interno ritrovano dieci divise con il logo di alcuni istituti di vigilanza della zona. Giubbotti, camice e pantaloni. L'abbigliamento era ancora sigillato e quindi i capi non erano stati usati. Sono stati tutti sequestrati e portati in commissariato. Due le piste investigative che i poliziotti, agli ordini del dirigente Vincenzo Gioia, stanno battendo in queste ore. La prima: quelle divise oggetto di refurtiva potrebbero essere state portate nell'immobile e pronte per essere usate per una rapina. Con molta probabilità un colpo grosso visto il numero di divise e gli uomini che le avrebbero indossate. Seconda ipotesi: i "proprietari" della re furtiva avrebbero voluto commettere un omicidio. Indossando le divise nessuno si sarebbe insospettito cosa diversa invece che sarebbe accaduto per chi avrebbe indossato la divisa di un semplice poliziotto o carabiniere, magari ad insospettirsi sarebbero stati proprio i rappresentanti delle forze dell'ordine. Intanto gli investigatori sono a caccia di dettagli e stanno cercando di scavare proprio nella lista delle ditte di vigilanza del territorio. Si indaga e si cerca qualsiasi dettaglio che può aiutare i poliziotti a motivare la presenza delle divise all'interno del cunicolo del vecchio rudere confinante con Palazzo Fienga. Un giallo che riaccende i riflettori sull'utilizzo dei palazzi, delle strutture abbandonate nel Quadrilatero delle Carceri dove la ricostruzione post terremoto è stata per anni una chimera mentre il tempo ha permesso agli immobili di sbriciolarsi sotto l'indifferenza e il degrado, attendendo progetti ancora su carta straccia e alla criminalità di rimettere intanto le mani su beni che lo Stato aveva conquistato. -tit_org-

**L'INCONTRO Tansi: Nuova vita dopo gli sprechi
Protezione civile rinnovata***[Davide Scaglione]*

L'INCONTRO Tansi: "Nuova vita dopo gli sprechi" di DAIIDE SCAGLIONE DOPO la recente denuncia degli sprechi di denaro pubblico nella trasmissione di Bai 3 "Presa diretta" Carlo Tansi, responsabile Protezione civile Calabria, è tornato sulle criticità che avrebbe riscontrato al momento del suo insediamento. Lo ha fatto nel corso del nono seminario del ciclo "Giornate della difesa del suolo", svoltosi nell'aula magna dell'Unical e organizzato dal laboratorio Camilab del Dimes e dal Cinid che ha registrato la partecipazione di Paola Pagliara, responsabile dei Servizi sul rischio idrogeologico della Protezione Civile Nazionale, il dirigenti della Protezione Civile Basilicata, Donato Viggiano, del docente Salvatore Manfreda, dell'Università degli Studi della Basilicata e dell'assessore regio nale Franco Rossi. Quando sono arrivato, ho trovato 91 persone su un totale di 181 dipendentisala operativa a rispondere alle telefonate e solo tre funzionari tecnici laureati, ha detto il capo della protezione civile calabrese. Esistevano -ha detto Tansidue teste nella protezione civile calabrese, una politica (la più grossa) e una tecnica. Con il governatore Oliverio abbiamo eliminato la politica facendo della Protezione civile una struttura esclusivamente tecnica. È capo della protezione civile calabrese ha definito la sala operativa, nelle funzioni delle gestioni precedenti, un mero call center sottolineando che la stessa è stata dimezzatatermini di effetti vi e si avvia a diventare un sistema informatizzato. Infatti sono previste una sala operativa regionale web e l'app Easy Allert (in via di sperimentazione) facile ed immediata da utilizzare in caso d'emergenza. Tansi ha anche proposto una piattaforma unica con altre strutture come Anas, Vigili del fuoco e Polizia stradale per ottimizzare le comunicazioni. Critiche all'atteggiamento dei comuni circa l'attuazione del piano d'emergenza comunale che non risulterebbe aggiornatomolte città. Ma c'è dell'altro. Infatti negli anni passati molti liberi professionisti in alcune città calabresi avrebbero redatto piani d'emergenza indicando, con superficialità e sciatteria, un non meglio precisato rischio nucleare e addirittura rischio tsunami per comuni che si trovano 1000 metri sopra il livello del mare.... Tansi ha poi espresso soddisfazione per lo stanziamento dei fondi per l'adeguamento sismico. Carlo Tansi -tit_org-

LUZZI Esperti a confronto con gli studenti

Prevenzione dei terremoti Ciclo d'incontri nelle aule

[Roberto Galasso]

LUZZI Esperti a confronto con gli studenti Prevenzione dei terremoti Ciclo d'incontri nelle aule di LUZZI - La cultura sulla sicurezza e prevenzione dei rischi del terremoto parte dai più piccoli per arrivare ai più grandi. Ne è convinta l'associazione di Protezione civile "Prociv tutela oivium", guidata dal presidente Mario Altomare. Il sodalizio, presente sul territorio da tra anni e che rappresenta un valido supporto per il Comune soprattutto nel settore della prevenzione e interventi negli incendi, ha organizzato per il secondo anno consecutivo, un ciclo di incontri con gli alunni della scuola primaria, affinché siano informati dettagliatamente su cosa fare prima, durante e dopo una scossa di terremoto. Il progetto "Terremoto: conoscerlo per vivere" ha visto la disponibilità del dirigente scolastico del circolo didattico "Giuseppe Marchese", il professor Umile Montano, e dei docenti, ed è strutturato con la proiezione di immagini che spiegano dal punto di vista scientifico come avviene il terremoto attraverso anche il gioco e l'ausilio di modellini. Si illustra come fare prevenzione nel quotidiano, nelle scuole, nelle abitazioni, al fine di evitare danni superiori durante la scossa. L'associazione nei prossimi mesi presenterà il suo progetto anche nella scuola dell'infanzia e nell'Istituto omnicomprensivo di Luzzi, che comprende la scuola secondaria di primo grado, il Liceo classico e il Liceo artistico. Per sabato prossimo, intanto, è in programma l'ennesimo incontro formativo che si terrà nel pomeriggio, nell'auditorium della scuola media di San Leo, i cui relatori saranno esperti del settore. RIPRODUZIONE RISERVATA www.italitit.org - Prevenzione dei terremoti Ciclo incontri nelle aule

CARIATI Ampia partecipazione di pubblico

Bilancio positivo per l'evento del Carnevale cittadino

[Redazione]

Ampia partecipazione di pubblico Bilancio positivo per l'evento del Carnevale cittadino CARIATI - Si è ripetuto, per il secondo anno consecutivo, l'esperimento ben riuscito del Carnevale cittadino organizzato dall'associazione Commercianti Cariati. Dopo la prima sfilata dei carri allegorici di domenica sotto la pioggia, il martedì grasso la conclusione delle manifestazioni alla presenza di tanta gente. Le maschere della festa più divertente dell'anno si sono radunate piazza Padre Pio attorno a carri allegorici e, da lì, è partita la sfilata di Carnevale che ha percorso tutto il Lungomare Cristoforo Colombo fino al piazzale adiacente il campo sportivo, dove la festa è continuata con l'esibizione degli allievi di numerose scuole di ballo. L'evento è stato organizzato nei minimi dettagli dall'ACC di Cariati presieduta da Mimmo Martino in collaborazione con l'Amministrazione, numerosi sponsor, la protezione civile, l'associazione carabinieri "Alno Ragazzi" di Cariati, la polizia municipale, la Croce Rossa, l'Anaspol di Mirto, all'Aeop. di Mirto, il Gabbiano di Calopezzati, i Carabinieri di Cariati comandati dal maresciallo Nicodemo Leone e la parrocchia Cristo Rè.

m.s. -tit_org- Bilancio positivo per l'evento del Carnevale cittadino

Monte di Procida, caos e disagi per gli automobilisti: Torregaveta ancora chiusa

[Redazione]

Monte di Procida, caos e disagi per gli automobilisti: Torregaveta ancora MONTE DI PROCIDA. Viabilità ancora sofferta e "strozzata", nella cittadina flegrea, specie alla ben nota chiusura al traffico della "strategica" via Salita Torregaveta, la "Sp 26", a seguito della frana che la fece collassare il 19 settembre dello scorso anno. Sono oltre 5 mesi di "calvario", con tantissimi disagi per residenti ed automobilisti. Ma la criticità più grave, al momento e come si denuncia da più parti, sarebbe da ricondurre all'insufficiente numero di operai addetti ai lavori che, comunque, vanno, pur con una certa, consequenziale lentezza, rispetto all'urgenza del cosiddetto ruolino di marcia. Viene segnalato, infatti, che si "vedono" solo due unità nel cantiere lato Monte di Procida, e uno su una trivellatrice sul versante Torregaveta. I lavori, di consolidamento strutturale e ripristino della viabilità, iniziati se non andiamo errati a novembre, dovrebbero terminare entro aprile prossimo, salvo emergenze dell'ultima ora, per un costo complessivo di 700 mila, finanziati dalla Città Metropolitana, quale ente titolare e gestore dell'importante struttura viaria. Altri disagi sono stati registrati, in questi ultimi due giorni, per la chiusura alla circolazione della fondamentale via Petrarà, a seguito dell'Ordinanza numero 730 del 24 febbraio, data la necessità di interventi di rifacimento dei muri. Il traffico automobilistico, anche per questa emergenza, era stato deviato su via Panoramica, che rischiava di "scoppiare" specie nelle ore di rientro in paese. Poi, tutto si è sbloccato e via Petrarà è stata "riaperta" dalle 16 di martedì. GENNARO D'ODIO è 1 -tit_org-

Il Comune si dota del Disaster manager

[Redazione]

CERIGNOLA. In 116 per 4 posti come accertatori (part time) Ambito Protezione Civile, Pubblica Incolumità e Volontariato. della sosta. È stata massiccia la partecipazione al bando A presentarsi due candidati, uno dei quali esclusi, mentre la dell'amministrazione comunale di Cerignola in tema di si- settimana scorsa vi è stata la definitiva presa d'atto del curezza urbana: il concorso pubblico per colloquio ai fini vincitore: si tratta di Alessandro Bellifemine, che per un anno dell'assunzione a progetto, a tempo determinato per 4 ore, è (rinnovabile) si occuperà della organizzazione degli interpartito a novembre scorso e lo scorso mese sono stati ammessi venti, del coordinamento dei soccorsi, del coordinamento di in 106 (17 con riserva) ed esclusi in 10. Dopo una prima verifica, tutte le attività e dell'operato dei componenti delle strutture però, lo corso 26 febbraio i dirigenti del settore polizia preposte alla gestione ed alle attività delle operazioni di municipale hanno emanato una nuova graduatoria aggiornata soccorso per conto del Comune di Cerignola. con 104 ammessi e 12 esclusi. Si tratta, in linea di massima, di candidati di età compresa tra i 18 e i 30 anni che, secondo bando, dovranno occuparsi di svolgere i ruoli di ausiliario del traffico ricevendo un compenso su base oraria per le 4 ore di lavoro prestabilite. Si entra dunque nella fase calda del concorso, quella riservata ai colloqui sulle materie di sicurezza stradale. Arriva invece a chiusura la selezione pubblica per il ruolo di Disaster Manager per l'Area Sicurezza e Progetti Speciali - -tit_org-

Lavori in una galleria vicino Gimigliano

Da oggi sospesi i treni con Soveria Mannelli

[Saverio Artirio]

n una Saverio Artirio GIMIGLIANO A partire da oggi, sulla tratta Soveria Mannelli-Gimigliano delle Ferrovie della Calabria, verrà sospeso l'esercizio ferroviario ordinario. La direzione dell'esercizio ferroviario ha, infatti, riscontrato la necessità urgente di procedere ad interventi di straordinaria manutenzione, non più rinviabili, all'interno della galleria presente tra la stazione di Gimigliano e quella di Madonna di Porto sulla tratta ferroviaria Catanzaro-Gimigliano-Soveria Mannelli. Nel comunicato dell'Azienda viene sottolineato che i dispositivi di monitoraggio, a suo tempo installati all'interno della galleria ubicata nella zona interessata dalla cosiddetta "frana di Gimigliano", hanno evidenziato, infatti, un'evoluzione dei fenomeni che rende necessaria l'adozione di urgenti misure di consolidamento statico della galleria. Tali lavori - viene spiegato - non sono compatibili con il servizio, per cui si rende necessario sospendere la circolazione ferroviaria sulla tratta. Pertanto, i relativi collegamenti saranno garantiti con autobus sostitutivi, i cui orari potranno essere consultati sia sul sito aziendale che nelle stazioni di riferimento. Sul sito aziendale saranno altresì consultabili gli orari rimodulati per i collegamenti ferroviari tra Gimigliano e Catanzaro. La società si scusa per gli inevitabili disagi e si riserva, appena possibile, di dare tempestiva informativa del periodo di sospensione che, ci si auspica, sia la più breve possibile. < I collegamenti saranno garantiti mediante autobus sostitutivi Da oggi treni sospesi. Tra Gimigliano e Soveria Mannelli -tit_org-

Celico L ' ha messo in funzione l ' Anas per segnalare eventuali situazioni di pericolo imminente

Sistema di allarme sul viadotto Cannavino = Sistema di allarme sul viadotto Cannavino

Ad aprile, completato l ' appalto, cominceranno i lavori di messa in sicurezza della infrastruttura viaria

[Arcangelo Badolati]

Célico Sistema di aliarme sul viadotto Cannavmo > Pag.30 ni È Sistema di aliarme sul viadotto Cannavino Ad aprile, completato l'appalto, cominceranno i lavori di messa in sicurezza della infrastruttura viaria Arcangelo Badolati Il ponte della paura. Il viadotto "Cannavino" che attraversa un enorme strapiombo lungo la Superstrada 107 silana-crotonese mostra da tempo una serie di apparenti problemi di tenuta. Nulla che lasci pensare ad un possibile cedimento ma certo una condizione complessiva che preoccupa gli automobilisti in transito. La preoccupazione è cresciuta dopo il crollo d'un ponte avvenuto nei mesi scorsi in Lombardia. L'Anas ha perciò aumentato il monitoraggio della struttura anche a fronte delle ripetute osservazioni fatte dalla Protezione civile calabrese, guidata da Carlo Tansi. Lo scorso 9 settembre l'Anas aveva trasmesso alla Prefettura di Cosenza una dettagliata relazione redatta dal Prof. Ing. Pietro Monaco, docente dell'Università di Bari, incaricato per la consulenza tecnica specialistica per la verifica e dinamica dell'opera. Sulla base della perizia l'Azienda nazionale aveva comunicato ufficialmente che il viadotto "Cannavino" non è a rischio crollo ma presenta un'accennata flessione in corrispondenza delle travi tampone, che richiede un intervento di manutenzione. Dagli esiti delle verifiche tecniche condotte, si è dimostrato che le contropendenze rilevate (avvallamenti della pavimentazione stradale) erano riconducibili ad effetti indotti dalla viscosità del calcestruzzo. Una tesi che non aveva convinto pienamente la Protezione civile. Adesso, l'Azienda nazionale presieduta da Giovanni Vittorio Armani, ha comunicato che, nell'ambito dei monitoraggi programmati sul viadotto della strada statale 107 "Silana Crotonese", è stato attivato, in via sperimentale, un sistema integrato d'allarme che, in caso di vibrazioni o cedimenti eccessivi della struttura registrati dai sensori in monitoraggio continuo, accenderà immediatamente il rosso sulle lanterne semaforiche installate alle teste di ingresso del Viadotto impedendo, in tal modo, il transito di qualunque mezzo di trasporto sul ponte. Il sistema di allarme è stato concordato con la Prefettura e con i rappresentanti della Protezione Civile, della Polizia Stradale e degli Enti territoriali competenti. Una scelta giusta quella dell'Anas che tranquillizza gli automobilisti e offre credibili garanzie di sicurezza. Tutti potranno transitare sull'infrastruttura viaria senza tenere il fiato sospeso. Ma non è finita. L'Azienda ha infatti comunicato che sono parallelamente in corso le procedure di gara per l'appalto dei lavori di prima messa in sicurezza del Viadotto, il cui inizio è previsto entro la prima settimana di aprile. Pure questa è una buona notizia. Entro la prossima estate la circolazione potrebbe dunque riprendere con normalità. < Saranno evidenziati in tempo reale eventuali problemi o improvvise anomalie strutturali GDS Focus Il sistema di controllo Deciso dall'Azienda L'Anas nell'ambito dei monitoraggi programmati sul viadotto della strada statale 107 "Silana Crotonese", ha attivato, in via sperimentale, un sistema integrato d'allarme che, in caso di vibrazioni o cedimenti eccessivi della struttura registrati dai sensori in monitoraggio continuo, accenderà immediatamente il rosso sulle lanterne semaforiche installate alle teste di ingresso del Viadotto impedendo, in tal modo, il transito di qualunque mezzo di trasporto sul ponte. La sicurezza del viadotto "Cannavino" era stata negli ultimi mesi oggetto di intervento da parte della Protezione civile regionale presieduta da Carlo Tansi. Alcune anomalie nella importante infrastruttura viaria erano state più volte segnalate sia dagli automobilisti in transito sia dagli esperti determinando una ragionevole e giustificata situazione di tensione. Il timore nutrito da molti è che il viadotto possa improvvisamente cedere. L'evenienza viene comunque esclusa dai tecnici dell'Azienda nazionale guidata da Gianni Vittorio Armani. GDS -tit_org- Sistema di allarme sul viadotto Cannavino - Sistema di allarme sul viadotto Cannavino

All ' Istituto comprensivo di Scilla

Prove di evacuazione in caso di terremoto

[Redazione]

All'Istituto comprensivo di Scilla SCILLA Si sono concluse martedì le prove di evacuazione, che sono iniziate nel mese di gennaio secondo una calendario già stabilito, degli edifici scolastici annessi all'Istituto comprensivo di Scilla, grazie ai volontari della ProvicUsars. "Le prove, giunte al terzo anno consecutivo grazie anche all'interesse del dirigente scolastico Antonio Ruffa - ha sottolineato la responsabile della ProvicUsars di Scilla, Massimiliana Patafio - sono delle simulazione di evacuazione dell'edificio, che possono essere utili per qualsiasi emergenza e non solo per il rischio sismico. L'operazione vede il corpo docente insieme agli alunni rispettare alcune regole per la propria incolumità e poi seguire le vie di fuga indicate nel piano di emergenza dell'edificio e dirigersi all'esterno verso il punto di raccolta previsto. Le simulazioni vengono effettuate per preparare alunni e docenti, ma anche per rilevare eventuali criticità che potrebbero palesarsi durante la prova. Le evacuazioni hanno interessato le scuole di ogni ordine e grado di Scilla e delle due frazioni collinari Melia e Solano Superiore. Gli alunni della scuola elementare Centro si sono diretti, accompagnati dai volontari ProvicUsars di Scilla, nella piazza di San Rocco, individuata come l'area di raccolta. È stata un'esperienza emozionante - ci ha descritto un gruppo di alunni - e abbiamo capito quanto sia importante essere preparati per eventi come il terremoto. < (t.f.) Si sono concluse martedì per gli alunni di tutti i plessi anche delle frazioni Simulazioni effettuate per preparare ragazzi e docenti e rilevare eventuali criticità Prova di evacuazione. Gli alunni dell'elementare a piazza San Rocco -tit_org-

Rete idrica in dissesto, protesta a contrada Creta

[Vincenzo Grasso]

Rete idrica in dissesto, protesta a contrada Creta I residenti hanno occupato la strada non appena avviati i lavori alla condotta Basta con i rattoppi inconcludenti Vincenzo Grasso Singolare protesta dei residenti di contrada Creta. Nel momento in cui si sono presentati di buon mattino i tecnici dell'Alto Calore Servizi per riparare un tratto di una condotta che perde continuamente, comportando il dissesto del tratto dell'arteria che si collega con il centro storico di Ariano Irpino e Melito Irpino, si sono portati al centro della strada, bloccando difatto l'avvio dei lavori. Una dimostrazione, ovviamente, pacifica, a scopo dimostrativo, per richiamare l'attenzione del Comune di Ariano Irpino, della Protezione Civile e dell'Alto Calore Servizi sulla necessità di mettere fine agli interventi tampone per procedere, invece, alla sistemazione definitiva sia della strada che della condotta idrica. Soltanto al termine di una trattativa con gli agenti del Commissariato di Polizia di Ariano Irpino, è stato possibile far avviare la Mobilitazione Gli abitanti nell'area manifestare il loro dissenso agli interventi provvisori e i lavori I residenti non hanno opposto alcuna resistenza, anche perché sollecitati da alcuni consiglieri comunali a sperimentare la strada della trattativa e del confronto con la pubblica amministrazione. Non serve riparare un guasto - è la tesi che hanno sostenuto in coro i dimostranti - se dopo qualche giorno quella stessa condotta si apre da qualche altra parte, provocando danni alla strada, diventata ormai intransitabile. Qui già non transitano i mezzi pubblici dell'Amu e del trasporto alunni; rischiano di non poter passare neanche le autoambulanze caso si necessiti. Ma non solo. A rimetterci è tutta l'economia della contrada. I nostri mezzi agricoli non riescono a spostarsi neanche da una parte all'altra. Bisogna mettere la messa in sicurezza della rete idrica e della strada tra le priorità del Comune. Diversamente la contrada Creta è destinata a rimanere isolata. Ma è davvero tanto complicato risolvere il problema? In realtà questa condotta adduttrice di particolare importanza, di proprietà della Regione Campania, è un servizio d'acqua tutto il versante a Nord-Est di Ariano Irpino e dei comuni di Montecalvo, Savignano e Greci. Ha il difetto però di essere vetusta, perché realizzata oltre trent'anni fa e di correre su un tratto di terreno argilloso che frana continuamente. Questo tratto di terreno coincide in prevalenza con la strada che attraversa la contrada. È facile immaginare, pertanto, che se la condotta perde (e perde continuamente), anche la strada ne subisce le conseguenze. Finora si è andati avanti con interventi manutentivi, che si sono rivelati praticamente inutili. La strada rimane dissestata. La gente è esasperata; non crede più alle promesse che, comunque, vengono fatte non solo a livello locale, ma anche regionale. Nel giugno scorso il Governatore della Campania, Vincenzo De Luca, fece proprio ad Ariano l'annuncio di uno stanziamento di un milione di euro per la riparazione della strada. Il Comune di Ariano Irpino, da parte sua, ha inserito il progetto di rifacimento dell'arteria tra quelli prioritari, tanto da richiedere l'accesso al fondo di rotazione regionale per la sua progettazione esecutiva. - tit_org-

Gli agricoltori si preparano per la manifestazione di domani a Metaponto

"Non chiamatele emergenze"

si mobilita a sei anni dalla disastrosa alluvione del 2011

[Redazione]

Gli agricoltori si preparano per la manifestazione di domani a Metaponto "Non (hiamatele emergenze" Terre Jonkhe si mobilita a sei anni Mìa disastrosa alluvione del 2011 METAPONTO - Fra il 28 febbraio e il primo marzo 2011 una disastrosa alluvione ha inondato le case, le terre, le aziende di chi vive fra le foci dei fiumi di Puglia e Basilicata lasciando dietro di sé una devastazione con le ferite ancora aperte. Dal 2011 in sei anni nell'area delle TerreJoniche lucane e Pugliesi si sono succedute tré alluvioni, la franaa Montescaglioso, la tromba d'aria a Castellaneta, oltre un miliadodieuro di danni, 7 morti, ora il disastro del gelo e della neve di gennaio scorso. "Per favore non chiamatele emergenze ed eventi eccezionali" commenta Gianni Fabbris a nome delle associazioni, movimenti e realtà sociali e istituzionali che si stanno preparando alla manifestazione del 3 marzo "qui di eccezionale c'è so l'eroica resistenza degli agricoltori e delle comunità a continuare a lavorare la terra e vivere in un territorio che paga tré prezzi: il cambio del clima che ci consegna eventi estremi sempre più normali, un territorio devastato ambientalmente e in crisi economica e sociale, l'incapacità delle classi dirigenti e della politica di dare risposte e di farsi carico delle soluzioni nonostante le numerose sollecitazioni e proposte avanzate".

Proposte di cui si fanno carico ancora una volta le realtà sociali che sono nate proprio a partire dalla mobilitazione per l'alluvione del 2011 (come Comitato lbrreJoniche e il Movimento Riscatto) e che si sono legate e intrecciate con movimenti e associazioni che fanno della partecipazione dei cittadini la chiave per cercare di ottenere risposte. AlTnicirca un mese fa la Rete dei Municipi Rurali aveva chiamato ad una affollata assemblea al Cinema di Ginosa Marina in cui era stato raccolto il grido d'allarme del territorio profondamente ferito dalla gelata di gennaio ed avanzate pro poste che sono state portate da una delegazione di sindaci e movimenti al Parlamento e sottoposte al Governo e alle Regioni. Quelle proposte sono oggi alla base della mobilitazione del 3 marzo che muoverà dalle Tavole Palatine di Mertaponto (luogo storico dell'iniziativa delle comunità degli alluvionati pugliesi e lucani da cui è nato il Comitato per la Difesa delle lbrreJoniche, per attraversare i centri urbani e le campagne colpite percorrendo 53 km e arrivando a Castellaneta di fronte al Comune. Al termine saranno consegnate idealmente e formalmente le proposte a Regioni e Governo e sarà indicato un nuovo appuntamento entro cui le comunità ferite si attendono risposte valutando, nel caso non le abbiano, ulteriori e più forti iniziative di lotta. Nella giornata di oggi i documenti verranno consegnati al Prefetto di Taranto ed a quello di Matera perché vengano inviati al Governo. Questo programma della giornata del 3 marzo che si annuncia partecipata da almeno 50 trattori, di-LucaBraia;-ore9partenversi veicoli,za del corteo di trattori vermezzi di la-so Ginosa Marina; - ore voro eperso-9,30 tappa alla Stazione di ne: - ore 7/8Ginosa Marina, incontro Piazzale del-fra cittadini e agricoltori, le Tavole Pa-ripartenza verso Ginosa; latine con-ore 10,30 arrivo a Ginosa centramen-e commemorazione delle to; - ore 8/9vittime delle alluvioni, riassemblea epartenza verso Laterza; incontroore 11,30 arrivo a Laterza con Fasses-e cerimonia del cibo "Te lo sore all'agri-diamo noi il made in Italy, coltura dellase ci fate lavorare", riparBasilicatatenza verso Castellaneta; - ore 12,30 arrivo a Castellaneta di fronte al Comune e manifestazione finale, consegna ai parlamentari ed alla Regione Puglia dei documenti e delle richieste -tit_org- "Non chiamatele emergenze

SCANZANO Dopo l'incendio**Il PalaMalvasi resta interdetto***[Redazione]*

I Dopo l'incendio Il PalaMalvasi resta interdetto SCANZANO JÓNICO Resta sotto sequestro il "PalaMalvasi" di Scanzano Jónico, dove lunedì sera ignoti hanno dato fuoco a degli attrezzi sportivi in plastica, durante una partita di calcio a 5 regionale under 18. È sequestro, chiesto dai carabinieri della Compagni di Policoro e convalidato dal pm incaricato delle indagini, è di carattere probatorio, ovvero finalizzato a consentire tutte le operazioni peritali. Si cerca di capire cosa abbia innescato l'incendio, per confermarne la natura dolosa, mentre resta in piedi ancora quella colposa. Si ipotizza, infatti, che qualcuno dei presenti abbia potuto gettare un mozziocone su quei materassini ammassati nel deposito vicino l'ingresso. Da lì sarebbero partite le fiamme, proprio mentre i ragazzi delle due squadre si stavano cambiando negli spogliatoi, intorno alle 19. Anche se qualcuno ha raccontato di aver visto gente allontanarsi in tutta fretta, poco prima che scattasse l'allarme per la vista del fumo ed il crepitio della plastica. Intanto, visto il provvedimento di sequestro, l'Ufficio tecnico comunale non ha potuto quantificare i danni. airt.cerr. -tit_org-

GIMIGLIANO**Manutenzione in galleria Niente treni per Soveria***[Redazione]*

GIMIGLIANO - Niente più treni, a partire da oggi, sulla tratta Gimigliano-Soveria Mannelli. A renderlo noto, in un avviso. Ferrovie della Calabria (Direzione dell'Esercizio Ferroviario), che ha riscontrato la necessità urgente di procedere ad interventi di straordinaria manutenzione, non più rinviabili, all'interno della galleria di Gimigliano sulla tratta ferroviaria Soveria Mannelli - Catanzaro. I dispositivi di monitoraggio, a suo tempo installati all'interno della galleria ubicata nella zona interessata dalla cosiddetta "frana di Gimigliano", hanno evidenziato, infatti, una evoluzione dei fenomeni che rende necessaria l'adozione di urgenti misure di consolidamento statico della galleria. Purtroppo tali lavori non sono compatibili con il servizio, per cui si rende necessario sospendere la circolazione ferroviaria sulla tratta. A partire da oggi, dunque, sulla tratta Soveria - Gimigliano verrà sospeso l'esercizio ferroviario ordinario ed i relativi collegamenti saranno garantiti con autobus sostitutivi i cui orari potranno essere consultati sia sul sito aziendale che nelle stazioni di riferimento. Sul sito aziendale saranno consultabili gli orari rimodulati per i collegamenti ferroviari tra Gimigliano e Catanzaro Città. La società chiede scusa per gli inevitabili disagi e si riserva di dare informativa del periodo di sospensione che, ci si auspica, sia il più breve possibile. BIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Fondi strutturali cosa sta accadendo davvero o = Fondi strutturali, che cosa sta accadendo davvero

[Filippo Veltri]

Fondi strutturali cosa sta accadendo davvero di FILIPPO VELTRI "CON particolare e grande soddisfazione abbiamo riscontrato che oltre al pieno è tiliz- a 37 Fondi strutturali, che cosa sta accadendo davvero zo delle risorse dei fondi strutturali 2007-13 che la Regione ha conseguito e ohe e' un risultato importantissimo, ohe segnala una svolta nella capacita amministrativa, un ulteriore punto importante e' che sono state già avviate procedure per interventi che assommano al 36% delle risorse dei fondi strutturali del Por Calabria 2014-2020, quindi il Por Calabria è in piena attuazione. Si tratta di interventi in materia di porti, rischio idrogeologico, gestione rifiuti, credito d'imposta". Alcuni giorni fa il ministro della coesione, Claudio De Vincenti, a Reggio Calabria ha pronunciato queste impegnative parole. Detta così da un Ministro la partita dovrebbe essere chiusa. E invece non è così perché le polemiche non mancano lo stesso. Cosa sta dunque accadendo davvero su questo fronte decisivo, fonte di fiumi di polemiche a non finire, negli anni passati ma anche ora? L'obiettivo di questo POR 2014-2020 è ambizioso e consiste nell'aiutare il nostro sistema produttivo, sotto molti aspetti debole e frammentato, a resistere alla competizione globale e a vincere la sfida della digitalizzazione dei processi produttivi. L'intervento del Governo su Industria 4.0. è positivo oà gli incentivi automatici alle imprese devono essere coordinati con iniziative di sistema a livello regionale che offrano nuove prospettive alle aziende. Su questo fronte la Calabria ha già impegnato 40 milioni di euro per sostenere gli investimenti delle aziende a mantenere l'occupazione nonché per favorire l'introduzione delle nuove tecnologie in azienda. Sono stati poi attivati bandi per sostenere l'acquisto di servizi innovativi per le PMI e per incentivare le attività di ricerca e sviluppo tecnologico sia finanziando gli investimenti delle aziende sia sostenendo la partecipazione al programma europeo Horizon 2020. La partecipazione al bando ricerca e sviluppo promosso dalla regione, testimonia la presenza di un tessuto imprenditoriale vivace, che vuole investire in innovazione e che vuole collaborare con il sistema della ricerca. Questo comunque il quadro ad oggi del Por, per come lo rende noto il Dipartimento Programmazione della Regione Calabria. Nuovi Bandi per le PMI Bando Servizi Innovativi -3.9 Min Avviso Pubblico per l'acquisto di servizi qualificati da parte delle PMI regionali - (Pubblicata graduatoria provvisoria in tre mesi, n. 334 domande ricevute, n. 84 proposte progettuali ammesse a finanziamento) Bando Progetti R&S-15 Min Avviso pubblico per sostenere le PMI nell'incentivazione di progetti di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico Bando Horizon 2020 - 1.2 Min Avviso pubblico per sostenere le aziende nella preparazione delle proposte da sottoporre alla Commissione per la partecipazione alle call del Programma Horizon 2020 - in fase di valutazione Bando macchinari e impianti - 1.2 Min Avviso pubblico sostenere le aziende nei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale- apertura dello sportello per l'invio delle domande il 28 febbraio Bando internazionalizzazione-3,5 Min Avviso pubblico per sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI e aumentare l'export- apertura dello sportello per rinvio delle domande il 2 marzo Bando 7-1 Avviso Pubblico per il sostegno all'adozione di tecnologie informatiche nelle PMI- Sportello attivo Nuovi Bandi per le Pubbliche Amministrazioni Bando TU utilizzazione Pubblica 35 Min Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, -di prossima pubblicazione Bando Raccolta Differenziata -34,3 Min Interventi per il miglioramento del servizio di Raccolta Differenziata in Calabria - pubblicato Bando Porti - 22,4 Min Avviso pubblico per la selezione di interventi infrastrutturali nei porti di rilievo regionale ed interregionale -pubblicato Bando Scuole Sicure - 30 Min Bando per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici -pubblicato Oltre a questi bandi, le borse di studio per gli studenti in condizioni svantaggiate, la realizzazione del sistema regionale integrato della Protezione Civile, il potenziamento dei Percorsi ITS, la convenzione con i Centri per l'impiego. POR inoltre garantisce completamento e la, realizzazione di diversi progetti avviati o programmati nella precedente programmazione: le metropolitane, la strada veloce Gallico Gambarie, la, banda ultra larga,, tra i più

rilevanti. Secondo gli uffici regionali, a breve dovrebbero essere promosse misure per le imprese turistiche, per la scuola, per l'università, per il sostegno all'occupazione, sull'base del piano per l'occupazione e l'inclusione recentemente approvato dalla Giunta. Ora, noi crediamo che su questo stato dell'arte necessita e sarebbe anzi utile il confronto di merito: è poco? E' molto? Non e' sufficiente? Ci sono dei buchi? Ci sono inesattezze? Non e' veritiero? Cosa si deve fare di più '?Dove intervenire? Come velocizzare la spesa? Non vorremmo che da qui a due anni si possa riaprire il solito e inutile dibattito sul "fallimento della scommessa europea" etc etc. Un classico calabrese... Non per altro: si sappia che questa e' davvero l'ultima occasione e che non ce ne saranno altre. Un classico calabrese.... Le politiche di coesione - questa e' la verità' emersa anche dall'ultimo confronto di Napoli con la commissaria Cretu - non possono essere più calate dall'alto, ma devono essere costruite attraverso un percorsopartecipato, non devono avere un ruolo di supplenza rispetto all'assenza di altre politiche, ma devono essere inserite all'interno di un progetto più ampio. In questo senso il Ministero del Mezzogiorno è chiamato a compiere un ruolo di primaria importanza, che deve essere di cerniera tra le politiche generali e le politiche di coesione. Di tutto questo si dovrebbe discutere. - tit_org- Fondi strutturali cosa sta accadendo davvero o - Fondi strutturali, che cosa sta accadendo davvero

MOTTA S.G. Revocato il divieto di transito ai mezzi pesanti

Palazzo Spinelli pericolante Tornano a circolare i pullman

[Paolo Vacalebre]

I MOTTA S.G. Revocato il divieto di transito ai mezzi pesanti PAOLO ACAIEBBE MOTTA SAN GIOVANNI - Si torna a circolare per le vie del centro cittadino. Il Comune da ieri ha dismesso il divieto di transito ai mezzi pesanti su un tratto stradale della Provinciale, a qualche centinaio di metri dalla centralissima piazza del Borgo. Il provvedimento del sindaco Paolo Lagaña era stato firmato alla fine dello scorso mese di dicembre, a causa di un vecchio palazzo da cui erano caduti alcuni calcinacci pericolosi per l'incolumità delle persone. Il palazzo Spinelli fu costruito nella seconda metà del diciannovesimo secolo dalla famiglia Spinelli con la funzione di casa di campagna. Un palazzo di interesse artistico e archeologico, che dopo aver superato il catastrofico terremoto del 1908 senza notevoli danni, oggi è in stato di abbandono. Da diverso tempo l'edificio presentava due crepe al centro della stessa struttura che, col passare del tempo, potevano causare il crollo del vecchio palazzo, risultando, in effetti, un pericolo costante per i cittadini che percorrevano la strada a piedi o con gli automezzi. Prova lampante era stata, appunto, la caduta nel mese di dicembre di alcuni frammenti di calcinacci che sono precipitati a terra, senza causare danni, per fortuna, ai pedoni. Da parte del Comune di Motta San Giovanni era scattata, quindi, la messa in sicurezza provvisoria (circoscritta l'area della zona in questione), e adesso stesso ente, come ha fatto sapere vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Benedetto, ha interessato della questione i proprietari del vecchio palazzo, i quali hanno adottato i provvedimenti necessari per la momentanea messa in sicurezza dell'edificio, aspettando, naturalmente, quelli definitivi. Dai ieri, comunque, i pullman sono tornati a transitare per la via principale del paese. Una notizia, questa, che fa felici gli studenti e i pendolari di Motta San Giovanni che giornalmente usufruiscono dei mezzi per recarsi in città mentre prima erano costretti a recarsi sulla circonvallazione. -tit_org-

**CAULONIA L'Anas risponde al comitato e fa il punto sui lavori di ripristino del ponte
Allaro, Armani non convince***[Ilario Camerieri]*

L'Anas risponde al comitato e fa il punto sui lavori di ripristino del pont Restano le perplessità sulla mancata attivazione della procedura di somma urgenzi di CAULONIA - D ripristino del ponte sull'Allaro, crollato a seguito delle alluvione del novembre 2015 e di quella dello scorso mese di gennaio, torna più che mai d'attualità. Ultimati i lavori di smaltimento dei detriti del crollo più recente resta l'attesa per l'avvio dei lavori di ricostruzione della corsia crollata. Intanto bisognerà attendere l'esito della gara di appalto già indetta per il rifacimento del primo crollo. E, una volta esperite le procedure di gara, bisognerà augurarsi non subentrino motivi di ritardo alla consegna dei lavori. Inoltre, i sindaci dell'Alto Jonio reggino disattendono le aspettative degli utenti che oltre ai quotidiani disagi portano l'ansia di un possibile aggravamento della situazione. Tuttavia, quanto sta avvenendo presta il fianco a qualsiasi insinuazione, non ultimo il pensiero che la regolare circolazione lungo la Statale 106 non desti insonnia ai responsabili dell'ente per le strade. Considerazioni al lume della risposta delpresidente dell'Anas all'avvocato Rocco Femia che, per conto del comitato AttiviAmo Caulonia, ne sollecita l'avvio dei lavori di ripristino del ponte nonché notizie circa l'iter procedurale messo in atto dall'ente. "Le comunichiamo scrive Gian Vittorio Armani - che sono stati completati i lavori di somma urgenza relativi alla demolizione della pila e dei due impalcati del Ponte sul fiume Allaro che hanno ceduto durante gli eventi alluvionali di gennaio 2017. E' stata inoltre realizzata una protezione in alveo delle pile ancora stabili. Le ultime fasi di lavoro - continua la missiva - hanno reso necessaria dal 13 febbraio l'interruzione temporanea (con intervalli di 1 ora) del flusso veicolare. Il traffico rimarrà aperto a senso unico alternato, come avviene dal novembre 2015, con impianto semaforico fino al completamento degli interventi di ricostruzione". Armani passa quindi alla trattazione del futuro, quel futuro che si aspetta da sedici mesi, tempi in cui l'ente nazionale non ha usato gli stessi procedimenti attivati in altre realtà di similare portata. Infatti, altre realtà per abbreviare i tempi e per ovviare ai possibili intralci procedurali, l'Anas ha attivato l'iter della conferenza dei servizi prevista della legge. Conferenza dei servizi che poteva e forse doveva essere attivata anche nel caso dell'interruzione del traffico lungo la Statale 106 al km 122. Perché più volte sarebbe stato fatto sapere che la mancanza di un parere ambientale ne avrebbe dilazionato i tempi per l'avvio della progettazione e l'inizio dei lavori di ripristino del ponte, dopo il primo crollo. Armani, inoltre, in risposta alla "segnalazione con numero 505452 del 13.02.2017" di Femia, comunica che "Per il 27 marzo si prevede l'aggiudicazione efficace dei lavori di ricostruzione del ponte già precedentemente programmati a seguito del crollo della prima pila a novembre 2015. Seguirà assicura - l'immediata consegna dei lavori. E - entrando nello specifico - I maggiori lavori necessari per ricostruire le parti del ponte crollate a gennaio 2017 saranno realizzati nell'ambito dell'intervento ora in appalto previo predisposizione di apposita perizia di variante tecnica il cui importo si stima sia contenuto nel quinto d'obbligo - altresì - I lavori di ricostruzione e riprofilatura dell'alveo dureranno per otto mesi". Tuttavia, Femia osserva che il presidente dell'Anas "non ha risposto all'interrogazione più importante: perché non è stata attivata la procedura di somma urgenza che avrebbe permesso la conclusione dei lavori in tempi rapidi". -tit_org-

Nel 2016 registrati cinque roghi sul territorio

Preoccupa il fenomeno degli incendi boschivi

[Redazione]

POLIA Nel 2016 registrati cinque roghi sul territorio POLLA. -territorio comunale di questo piccolo centro abitato, purtroppo, è soggetto sempre a incendi boschivi. Incendi boschivi, verificatisi nel corso del 2016 che hanno visto impegnati sia il Corpo forestale dello Stato (ormai. Carabinieri forestali) del comando stazione poliese che anche i Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Filadelfia di via Granisci. Come ogni anno, nel rispetto anche del "Piano della programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi", predisposto dall'Assessorato Foreste, Forestazione e Protezione civile della Regione Calabria, nei giorni scorsi nel sito web del Sim (Sistema informatico della montagna), grazie alla collaborazione del Corpo forestale dello Stato (ormai Carabinieri forestali) sono stati pubblicati gli incendi verificatisi nel corso del 2016 anche nel territorio di questo piccolo Comune. Dunque, in base ai risultati visionati sul sito web del Sim e alle comunicazioni dell'ormai ex Corpo forestale dello Stato del Comando stazione di Polia, è necessario attivare le procedure per l'imposizione definitiva del vincolo (come già obbligato per quanto riguarda gli anni 2007, 2008, 2012 e 2015) per gli eventi verificatisi l'anno scorso, tenendo conto anche dell'ortofoto pubblicata sul sito Internet del Sim che verrà sovrapposto al catastale con l'individuazione delle aree percorse dal fuoco relativi all'anno 2016 e le copie delle visure catastali redatte dall'Ufficio tecnico comunale poliese. Tali atti tecnici, una volta approvati definitivamente, saranno soggetti ai divieti previsti dalla Legge quadro numero 353 in materia di incendi boschivi. Entrando nel dettaglio, nel territorio comunale poliese nel corso del 2016 si sono verificati cinque incendi boschivi di una certa rilevanza scoppiati nelle località "Difesa" il 5 aprile 2016, "Riccia-Molè" il 24 luglio 2016, "FeUà-Girasole" il 5 agosto 2016, "Farma-Niddaro" il 17 agosto 2016 e "Santa Croce" il 5 settembre 2016. In questo senso e, infine, il Comune nella persona del responsabile del Servizio tecnico, ha già redatto un manifesto pubblico che porta a conoscenza il fatto dell'approvazione dell'elenco provvisorio per l'aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco per questi incendi rilevanti relativi al 2016. Insomma, un fenomeno, quello degli incendi boschivi che comincia a preoccupare. d.c. RIPRODUZIONE RISERVATA HI -tit_org-

Sonia e Massimiliano, fedi nuove al dito - e gara di solidarietà?

[Redazione]

Corre la solidarietà, valicando confini geografici e muri di indifferenza. Non si aspettavano Sonia e Massimiliano tanta attenzione e generosità. Grazie alla società Giallo oro, rimetteranno al dito le fedi nuziali. Non sono quelle con cui il loro amore era stato benedetto e che, dopo 23 anni di matrimonio, si erano sfilati per non far morire di fame i loro tre figli, ma saranno di metallo prezioso anch'esse, con incisi i nomi e la data: 26 ottobre 1994. Che giornata ieri. In poche ore la coppia di coniugi leccese (47 anni lei, 50 lui) che da anni vive nella solitudine dell'indigenza, facendo ricorso solo ed esclusivamente agli aiuti della chiesa e ai due empori della solidarietà presenti in città, è stata sommersa dalla generosità di decine di concittadini. Una vera e propria gara di mutuo soccorso, a tratti, che grazie agli articoli di stampa e al tam tam sui social network avviato su facebook dall'associazione Pronto soccorso dei poveri ha travalicato i confini regionali, arrivando a coinvolgere gente lontana, anche per estrazione sociale, da tutta Italia. Com'è la signora milanese che si è detta disposta a pagare la bolletta della luce che causa canone Tv incorporato era destinata a rimanere in evasione, con tutte le drammatiche conseguenze del caso. Ci penserà lei, direttamente. Perché la coppia è superfluo dirlo non ha conto in banca, e neppure uno straccio di posta Pay. Ha un mare di debiti legati all'ordinaria amministrazione del quotidiano, da quando il capofamiglia, nel 2014, si è ritrovato dalla notte alla mattina senza lavoro, con due figli disoccupati di 21 e 20 anni che vivono sulla propria pelle il dramma della disoccupazione e del precariato, e con un altro di 10, buono come quel pane che si, è capitato - non sempre è stato spezzato a tavola. Don Antonio Murrone, parroco della chiesa San Massimiliano Kolbe, al centro della zona 167 più isolata dalla vita di una città dove la storia andata è scritta sulle mura antiche e quella recente è sigillata nei palazzoni popolari carichi di disperata umanità, li conosce bene. Gente perbene. Familiare. Ogni sera vengono al nostro punto ristoro, dove grazie alla generosità di altre famiglie del posto forniamo panini, bevande calde, e quant'altro a una quarantina di persone. Così da anni. Arrivano, estate e inverno, anche dalla 167 A. che nell'ordine del disordine numerico con cui gli abitanti sono marchiati, rappresentano la fascia sociale che sta un gradino più in alto, ma comunque sempre più giù con i segni indelebili delle ferite lasciate da un Paese che ha dimenticato la giustizia sociale. Eccome se si sente la povertà. Dal Comune nessun contributo, solo la Caritas di don Attilio, con 8 permille, e il Vescovo, che spesso interviene personalmente, mi danno una mano, confida don Murrone. Ogni mese racconta - facciamo la raccolta alimentare nel vicino supermercato Aligros e grazie alla bontà della gente possiamo confezionare le buste per le famiglie bisognose. Una via crucis. E il resto è il deserto. Tante famiglie soffrono in silenzio mentre quintali di merce in scadenza invece di essere recuperata, viene buttata nell'immondezza perché a Lecce non si riesce a rendere operativa la nuova legge sulle eccedenze alimentari. Eccedenze con cui chiavrebbe detto da ieri stanno facendo i conti anche Sonia e Massimiliano, letteralmente sommersi da carichi di alimenti che gli sono piovuti in casa. Il campanello ha preso presto a suonare. Erano vicini più o meno conosciuti: E concittadini mai visti. E poi tutte le buone notizie arrivate per telefono o annunciate via facebook. Un'associazione podistica di Veglie ha indetto una raccolta fondi tra i propri associati i cui proventi saranno consegnati personalmente nei prossimi giorni al termine di una maratona, programmata ad hoc, Veglie Lecce, meglio Veglie-piazzale Cuneo, dove la coppia vive. Altri fondi sono stati raccolti da un'associazione musicale cittadina; mentre la Protezione civile di Cutrofiano stamani porterà la famiglia in un supermercato, dandole carta bianca su che cosa scegliere. E il Salento dei miracoli. Ieri un privato cittadino ha inviato cento euro; mentre un negozio di abbigliamento di Lecce ha invitato la famiglia a scegliere un capo per Alessandro, il figlio più piccolo. Si potrebbe continuare a lungo. Anche in questa straordinaria gara di solidarietà la società civile batte la classe politica, lontana anni luce dalle offerte di chi rappresenta nelle istituzioni. E in questa storia la generosità dei cittadini fa il paio con quella della coppia di sposi che in 24 ore, dopo la vergogna di rendere pubblico il gesto estremo di cui si sono resi protagonisti, hanno assaporato oltre al gusto dimenticato del cibo fresco,

labontà della gente semplice. Come ringraziarla? Sonia, il cui viso spento dal dolore, si è finalmente disteso nel sorriso, e Alessandro, che ha ritrovato la forza di riprendere a combattere, hanno infatti deciso di donare parte dei doni ricevuti a quanti, come loro, vivono nella sventura. Un atto di fede. Che, grazie a una fede nuziale, così unisce tutti nella rinascita. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 1 Marzo 2017 - Ultimo aggiornamento: 13:36

Frosolone, sabato l'incontro per la costituzione del gruppo di protezione civile

[Redazione]

Chiusa la strada di accesso frana e tre case sgombrate

[Piero Miolla]

Chiusa la strada di accesso Frana e tre case sgombrate PIERO MIOU. A La Provincia di Potenza ha disposto la chiusura della strada di accesso all'abitato di Montemurro. La decisione a causa del dissesto idrogeologico di via Capolettempe, già a metà febbraio interessata dal provvedimento dell'Ufficio Tecnico della cittadina valligiana, con il quale si dispose l'interdizione ai veicoli quanto interessata da alcune lesioni che avevano fatto temere il peggio. Allertata la Protezione Civile per un sopralluogo, nel frattempo la situazione sembra essere peggiorata, tenuto conto che le lesioni sono aumentate, sia di numero che di ampiezza, e che, a questo punto, si teme per il costone sottostante. Tre le ordinanze di sgombero. Per motivi che possono, dunque, essere ben compresi la Provincia ha chiuso l'arteria. Via Capolettempe non è lontana dalla zona che già due anni fa fu interessata da una frana che portò anche all'emissione di alcuni sgomberi: i lavori, completamente finanziati dalla regione Basilicata, vennero conclusi a tempo di record e permisero di far tornare nelle loro case le famiglie sgomberate e di sistemare quella parte del costone con sofisticate opere idrauliche e di contenimento. Adesso, come detto, una nuova emergenza: per via Capolettempe, va ricordato, c'è già un impegno di spesa di via Anzio, pari a circa 350 mila euro. Il sindaco, Renato Di Leo, ha sollecitato la Regione affinché renda disponibili tali fondi e dia corso ai lavori necessari per mettere in sicurezza il costone. Infine, a causa della chiusura della strada di accesso, ha reso noto Di Leo, i bus di linea e del servizio scolastico fanno sosta nell'area di servizio di contrada Verdesca. -tit_org-

LA PROTESTA GLI AGRICOLTORI DOMANI MATTINA PARTIRANNO DALLE TAVOLE PALATINE

Danni alluvionali, trattori nuovamente in corteo*La manifestazione per chiedere i ristori**[Piero Miolla]*

LA GLI AGRICOLTORI DOMANI MATTINA PARTIRANNO DALLE TAVOLE PALATINE La manifestazione per chiedere i ristori PIERO MIOLLA METAPONTO. Un corteo con decine di trattori e altri, mezzi lungo 53 chilometri, che attraverserà 4 centri urbani e le campagne devastate di Basilicata e Puglia. Partirà domani, alle 9, dal piazzale delle Tavole Palatine, a Metaponto, per ricordare a Governo, Parlamento e a tutte le altre istituzioni competenti che c'è un comparto, quello agricolo, pesantemente danneggiato dai ripetuti eventi calamitosi che, partire dal 2011, si sono concentrati sulle cosiddette terre joniche, quelle, cioè, a cavallo tra Puglia e Basilicata. La manifestazione, organizzata dal Comitato per la difesa delle TerreJoniche, dalla Rete dei Municipi Rurali e dai movimenti Riscatto e Altragricoltura, avrà inizio alle 8 con l'assemblea e l'incontro con l'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia. Alle 9 AZIENDE STREMAE II Comitato Terre Joniche scende nuovamente in campo per rivendicare i diritti del comparto agricolo [foto Genovese] è prevista la partenza del corteo di trattori verso Ginosa Marina che, alle 9.30, farà tappa alla stazione di Ginosa Marina, dove è in programma un incontro fra cittadini e agricoltori. Quindi, la ripartenza verso Ginosa, dove l'arrivo è previsto per le 10 e darà corso alla commemorazione delle vittime delle alluvioni. Successivamente la ripartenza verso Laterza: alle 11.30 l'arrivo, cui seguirà la cerimonia del cibo "Tè lo diamo noi il made in Italy, se ci fate lavorare". Il corteo poi ripartirà verso Castellaneta, dove, a mezzogiorno, nei pressi del Comune è in programma la manifestazione finale, con la consegna ai parlamentari ed alla Regione Puglia di documenti e richieste dei manifestanti. Dal 2011, in 4 anni, nell'area delle TerreJoniche lucane e pugliesi si sono succedute tre alluvioni, la frana a Montescaglioso, la tromba d'aria a Castellaneta, oltre un miliardo di euro di danni, 7 morti, il disastro del gelo e della neve di gennaio, ha dichiarato Gianni Fabbris, del movimento Riscatto, che poi ha ricordato: Qui di eccezionale c'è solo l'eroica resistenza degli agricoltori e delle comunità a continuare a lavorare la terra e vivere in un territorio che paga tre prezzi: il cambio del clima che ci consegna eventi estremi sempre più normali, un territorio devastato ambientalmente e in crisi economica e sociale, l'incapacità delle classi dirigenti e della politica di dare risposte e di farsi carico delle soluzioni nonostante le numerose sollecitazioni e proposte avanzate. Quelle proposte di cui si fanno carico, ancora una volta, le realtà sociali nate proprio a partire dalla mobilitazione per l'alluvione del 2011, che si sono legate e intrecciate con movimenti e associazioni che fanno della partecipazione dei cittadini la chiave per cercare di ottenere risposte. Domani - ha concluso Fabbris - consegneremo idealmente e formalmente le proposte a Regioni e Governo e indicheremo un nuovo appuntamento entro cui le comunità ferite si attendono risposte valutando, nel caso non le abbiano, ulteriori e più forti iniziative di lotta. Già oggi i documenti verranno consegnati ai prefetti di Taranto e Matera perché li inviino al Governo. Ilu.lini]],i.4azi,.TO g_èllnlltitia ' s: _ È1Ö -tit_org-